

Trasporto locale e risorse - Tagli al fondo dei trasporti la regione Abruzzo perde otto milioni

PESCARA L'Abruzzo potrebbe pagare a caro prezzo la manovra del governo destinata al riequilibrio finanziario: una sforbiciata di 2miliardi di euro, di cui 300milioni a danno del trasporto pubblico locale. Questo, secondo i calcoli della Cgil, si tradurrà in un taglio di 8milioni solo per l'Abruzzo, «a cui si aggiungono - denuncia il sindacato - quelli già attuati dalla precedente giunta regionale». I 300milioni sottratti al Fondo nazionale trasporti andrebbero dunque a completare l'accantonamento prudenziale del Fondo di salvaguardia dei conti pubblici, ma penalizzando un servizio essenziale sul territorio. La Fit-Cgil e la Cgil-Abruzzo, sottolineano che il taglio di 8milioni sul trasporto locale non è tra l'altro iscritto nel bilancio regionale e ciò si tradurrebbe, inevitabilmente, in minori entrate per onorare i contratti di servizio in atto, ai quali la Regione dovrebbe far fronte riducendo le corse dei treni e degli autobus, L'alternativa è l'aumento sensibile delle tariffe a spese dell'utenza. «Uno scenario davvero preoccupante - insiste la Cgil - per un settore che già sconta pesanti difficoltà». Allarme a cui si sono uniti i sindacati nazionali di categoria e la stessa Conferenza delle Regioni, che in un documento approvato dalla Commissione Infrastrutture ha chiesto al governo di individuare capitoli di spesa alternativi sui quali accantonare la somma di 300milioni sottratta dallo Stato al trasporto pubblico locale. Dalla Cgil-Abruzzo arriva anche l'invito alla Regione e al presidente Marsilio ad accompagnare il grido di allarme della parti sociali intervenendo subito con il governo nazionale per scongiurare questo pericolo. Nella stessa giornata di ieri, i sindacati hanno incontrato in Regione il governatore e il sottosegretario della giunta regionale con delega ai Trasporti, Umberto D'Annunziis, allo scopo di fare il punto. Il calcolo di 8milioni che il Tpl rischia di perdere entro l'anno, scaturisce dalla percentuale di ripartizione del Fondo nazionale dei trasporti, pari al 2,69%, storicamente riservata all'Abruzzo.

